

313

NEMUS ARICINUM

314

Parti (1); si trovò un'ara a Giunone (2): probabilmente molte altre divinità ebbero sull'area del tempio di Diana dei sacelli d'importanza secondaria, e Diana stessa vi ebbe, oltre il tempio, edicole votive (3). Le dipendenze del tempio si estendono al difuori dell'area

essere tutto in origine, era una apertura che metteva in comunicazione l'area sacra con le fabbriche dipendenti dal tempio, ora sepolte al di fuori dell'area (4).

Non sarebbe privo d'interesse sapere per quali vie si accedeva al tempio di Diana. Le strade dovett-

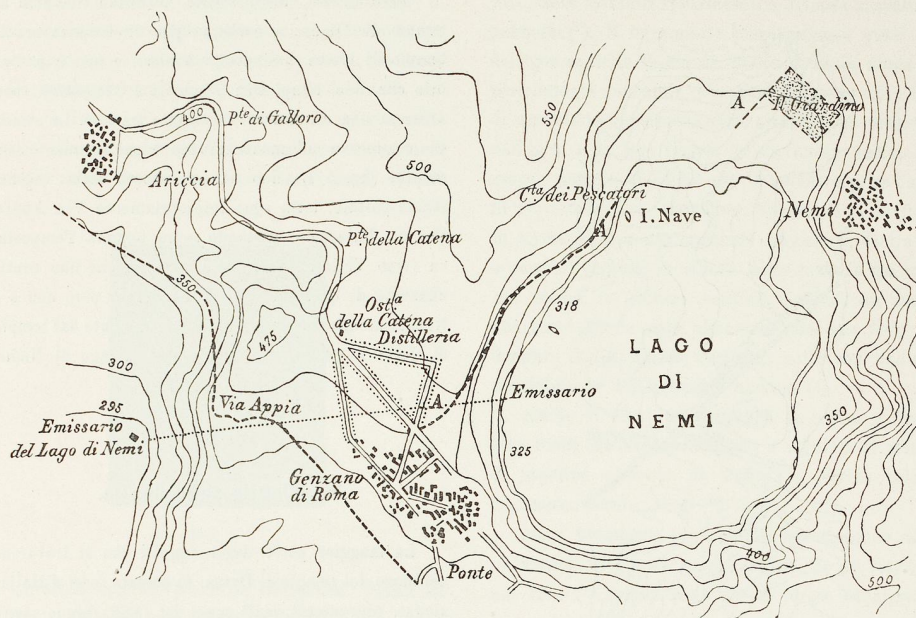


FIG. 4.

nei lati di maestro, greco e scirocco. A greco si trovò un fabbricato disposto a terrazze (4), ma gli scavi furono condotti in questa parte ancora più irregolarmente che non sulla piattaforma. Si riconobbe solo questo d'importante, che verso l'asse dell'area sacra, lungo le sostruzioni di greco ove il portico correva non intramezzato da muri per formare le *alae* (5), come doveva

tero essere molto frequentate, trattandosi di un santuario di così grande importanza, ma ben poco ne è noto. Una doveva staccarsi dall'Appia al di là del ciglio che circonda il lago. Il primo tratto è ignoto: poi, da presso la Villa Cesarini, sotto il paese di Genzano, si segue fin verso la *Casetta dei Pescatori* per mezzo di tratti di selciato e di tagli nella rupe

(1) *Bull. dell'Inst.* 1871, p. 60 e seg.; *Hermes*, VI (1872), p. 11; *C. I. L.* 2216.

(2) *Notizie degli scavi* 1888, p. 709.

(3) L'esistenza di una di queste edicole votive è provata da un'iscrizione, v. Helbig, *Bull. dell'Inst.* 1885, p. 237 e *C. I. L.* XIV, 4184.

(4) Lanciani in *Notizie degli scavi* 1888, p. 708.

(5) Borsari in *Notizie degli scavi* 1895, p. 430. Questa affermazione è in contrasto con ciò che appare dalla pianta pubblicata dal Rossbach (fig. 2) secondo la quale appunto nella parte centrale del muraglione di greco si sarebbero trovate le *alae*.

(4) Di un deposito di *ex-voto* che senza dubbio apparteneva al tempio, scoperto fuori dell'area, si fa menzione in *Notizie degli scavi* 1891, p. 253. Il Rosa, *Annali dell'Inst.* 1856, p. 7, immaginò perfino che il tempio fosse costruito non sulla grande area, ma su un ripiano più elevato, a cui si avrebbe dovuto accedere per mezzo d'una scalinata posta nel centro del prospetto. Del tempio credette anche di aver veduto qualche traccia della base (*Annali* 1856, p. 8 e tavola). Ma di che genere fossero queste tracce egli non dice, e nessuno dopo di lui le ha vedute. Credo perciò di non dover tenere conto della sua affermazione.